

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383998
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Martirio dei quattro Santi Coronati
------------------------	-------------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	navata sinistra/ terza arcata cieca/ lato sinistro

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	SR
PRVC - Comune	Siracusa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa dei Quattro Santi Coronati
PRCU - Denominazione	

spazio viabilistico	Via SS. Coronati, s.n.c.
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1601
DTSF - A	1625
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Minniti, Mario
AUTA - Dati anagrafici	1577/ 1640
AUTH - Sigla per citazione	AUT_0026
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	320
MISL - Larghezza	205
FRM - Formato	centinato
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni	Il restauro ha evidenziato l'adozione da parte del Minniti, della tecnica pittorica del Caravaggio come le frequenti correzioni e modifiche in corso d'opera che fanno supporre che l'artista siracusano, come

<b>specifiche</b>	Caravaggio, costruì le figure direttamente sulla tela, senza il sussidio dei disegni preparatori. Probabile precedente intervento di restauro relativo agli anni cinquanta del 1900.
-------------------	--

**RS - RESTAURI**

<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1990-1992
<b>RSTS - Situazione</b>	restaurato sul capitolo 38361 anni 1990-1992
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza BB. CC. AA. di Siracusa
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Platania, Giacomo
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto olio su tela, raffigura il martirio dei santi quattro coronati. La tela rappresenta il martirio dei Santi Claudio, Castorio, Sinfroniano e Nicostrato, scultori della Pannonia, legati alla colonna per aver disatteso il desiderio di Diocleziano di scolpire idoli pagani. E' la raffigurazione di un momento di grande pathos che precede il martirio dei quattro santi, legati di schiena alla colonna posta al centro della scena, vestiti solo di un perizonium. Ai lati i carnefici, l'uno con una verga in mano nell'intento di colpirli, l'altro con una frusta. In basso, gli arnesi del loro mestiere di scultori, ai lati, i ritratti dei committenti; in alto al centro la Gloria angelica e sullo sfondo un cielo scuro e denso di nuvole.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H(quattro santi coronati)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Quattro Santi; uomini. Oggetti: arnesi.

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il dipinto fu commissionato per la chiesa dei Santi Quattro Coronati di Siracusa per poi essere trasferito alla chiesa di San Tommaso e successivamente traslato alla chiesa della Madonna del Carmine, dove tuttora è esposto. Antiche fonti siracusane attribuirono l'opera a Caravaggio ma ciò venne contestato da Giuseppe Agnello nel 1929 che invece notò una verosimile affinità con la pittura di Mario Minniti. L'eleganza della composizione come il colorito perlaceo degli incarnati, l'espressività dei volti, la gestualità dei corpi e la relazione luce/ombra dell'opera, rivelano la sensibilità dell'artista molto vicina alla raffinata eleganza delle composizioni caravaggesche a cui si ispira. Quello del Minniti però, pur aderendo ai principi controriformistici, è un sistema pittorico più misurato (stereotipato, meno drammatico e realistico rispetto a quello del maestro), che sarà accolto favorevolmente dalla committenza siciliana. La peculiarità del dipinto nonchè "l'insufficienza di appigli cronologici certi, di attribuire una periodizzazione verosimile alle opere del Minniti, suggerisce una datazione al primo quarto del 1600" o poco oltre in quanto successivamente Minniti si lascerà influenzare dalla pittura fiamminga e in particolare da Van Dyck ma anche da Pietro Novelli. Minniti a capo di due fiorenti botteghe, è il maggiore esponente della pittura locale, riferimento per artisti principalmente attivi nel siracusano: Daniele Monteleone, Giuseppe Reati e Onofro Gabrieli. In alcune opere minnitiane, lo studioso Francesco Susinno "nota sospettosamente un largo intervento della bottega che contribuisce ad una generale caduta di qualità nella sua produzione".
---------------------------------------	---

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Diocesi di Siracusa
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza Duomo, 5

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Fortuna, Flavio
<b>FTAD - Data</b>	2021/09/17
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
<b>FTAC - Collocazione</b>	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S89_1900383998OA_001_9312
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbera, Gioacchino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0066
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II, pp. 29-30

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbera, Gioacchino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0067
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III, pp. 46-48
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	v. III, tav. XXVII-XXX

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbera, Gioacchino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0068
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, pp. 49-51

<b>BIL - Citazione completa</b>	Opere d'arte restaurate nelle province di Siracusa e Ragusa II (1989)
<b>BIL - Citazione completa</b>	Opere d'arte restaurate nelle province di Siracusa e Ragusa III (1990-1992)
<b>BIL - Citazione completa</b>	Restauri & Ricerche opere d'arte nelle province di Siracusa e Ragusa

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Ciurcina, Giuseppina
<b>CMPN - Nome</b>	Abbate, Maria
<b>CMPN - Nome</b>	Alicata, Elisabetta
<b>CMPN - Nome</b>	Ciancio Paratore, Mirella
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cappugi, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ministeri, Alessandra

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina; il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.